

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Io intenderei parlare in merito.

**PRESIDENTE.** Allora non posso darle la parola.

Il deputato Ricciardi ha facoltà di parlare.

**RICCIARDI.** Io voleva solo dire all'onorevole Broglio che mi meraviglio come egli, il quale ha scritto un bellissimo libro sulle forme parlamentari, abbia dimenticato di leggere l'articolo 41 del regolamento, il quale dice: « Ogni membro che voglia fare una proposizione la sottoscriverà e deporrà sul tavolo del presidente. »

Ora, perchè l'onorevole Broglio non ha cominciato dal sottoscrivere la sua proposta, e deporla in sulla tavola della Presidenza? Io propongo quindi l'ordine del giorno puro e semplice sopra questa proposta.

**BROGLIO.** Domando la parola. (*No! no!*)

Mi permetta la Camera di dire poche parole. (*No! no!*)

È per un fatto personale.

*Voci.* Non vi è fatto personale.

**BROGLIO.** Mi si domanda dall'onorevole Ricciardi ragione della mia condotta...

*Voci.* Ma no! Quella proposta non è all'ordine del giorno! (*Vivi segni d'impazienza*)

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole Broglio per un fatto personale.

**BROGLIO.** Io ho creduto che non fosse necessario seguire tutti i riti, per dirla con una parola solenne, esposti poc' anzi dall'onorevole Ricciardi, inquantochè la mia mozione io la formulavo e la proponevo alla Camera unicamente come una mozione d'ordine; infatti mi pareva, che prima di passare alla discussione della legge sull'esercizio provvisorio del bilancio fosse necessario, o almeno opportuno, che la Camera prendesse la deliberazione che io le suggerivo.

Del resto io non insisto, se pare all'onorevole Ricciardi e ad una parte della Camera, che la importanza di questa proposta sia tale da non doverla considerare come una mozione d'ordine, ma che debba andare soggetta alle forme precise del regolamento; io non mi oppongo che sia messa all'ordine del giorno per una altra seduta, solo desidero che lo sia al più presto possibile, stante l'importanza stessa della proposta.

**PRESIDENTE.** Non insistendo l'onorevole proponente perchè si discuta immediatamente sulla sua proposta, do facoltà di parlare al deputato Valerio sulla discussione generale.

**VALERIO.** Signori, io ho prestato la più modesta e la più seria attenzione possibile all'avvisaglia che ebbe luogo nella seduta di ieri. Mi preoccupava il vedere, come da vari lati della Camera, da persone gravissime e di molta esperienza parlamentare si cercasse modo di sviare la discussione che oggi è dinanzi a noi. Io stesso, davanti alle preoccupazioni del paese, davanti alla manifestazione di queste preoccupazioni, sentiva sopra di me una certa responsabilità, dacchè mi era determinato a prendere primo la parola contro il pro-

getto di legge che vi sta davanti, ed in favore del quale vi è già il voto della grande maggioranza della vostra Commissione.

Ma dappoichè ho sentito ieri a quali argomenti ed a quali espedienti ricorressero persone di tanta capacità e pratica parlamentare, quali sono gli onorevoli Devincenzi e Lanza, ed aggiungerò, dappoichè ho sentito quest'oggi la nuova proposta dell'onorevole Broglio, io mi sono confermato nel mio primo pensiero, e se prima esitava a parlare, ora ogni esitanza è in me svanita.

In fatti, signori, qual era l'espediente che vi proponeva l'onorevole Devincenzi per ritardare questa discussione? Un espediente che avrebbe rimandato (lo hanno riconosciuto gli stessi amici suoi, che l'hanno voluto appoggiare) ad un'epoca quasi indeterminata una discussione che egli riconosceva gravissima, necessaria, urgente.

L'onorevole Lanza, al quale è venuto oggi a sottentrare a un dipresso nella stessa proposta l'onorevole Broglio sotto forma larvata, ma larvata in modo che ci si vede benissimo di dietro, che cosa vi proponeva? Vi proponeva che la Camera venisse a creare una Commissione che facesse da Ministero; vi proponeva di creare una Commissione che vi presentasse un programma finanziario. Perocchè se egli è vero quello che ci hanno insegnato l'onorevole Devincenzi e l'onorevole Broglio nei loro libri, di cui io faccio il massimo caso, che cioè il Ministero altro non deve essere che la Commissione della maggioranza al potere, io vi domando, o signori: quella Commissione dell'onorevole Lanza e dell'onorevole Broglio che cosa sarebbe se non se un Ministero nominato dalla Camera a fronte di un Ministero nominato dalla Corona? (*Benissimol!*)

Ma, o signori, quando voi vedete che uomini così gravi, preoccupandosi delle gravi condizioni del paese, cercando però di sfuggire quella responsabilità e quelle difficoltà che si presentano in tutte le gravi emergenze, non sanno proporvi un espediente pratico, voi ben lo vedete, che la verità è in un'altra via; la verità è che le gravi questioni più presto si risolvono, meglio è; meglio pel paese, meglio per la Camera, meglio pel Ministero. (*Bene!*)

Ogni ritardo non può essere che dannoso per ambe le parti. Chi crede cattivo il sistema finanziario proposto dal Ministero, non può a meno di desiderare che nel più breve termine possibile la Camera lo dichiari, ed il Ministero attuale si ritiri lasciando che vada al potere un'accolta d'uomini che porti con sè la fiducia del paese, e che abbia davanti a sè un programma nel quale il paese creda, o almeno nel quale creda la Camera, vera rappresentante del paese.

Chi crede buono il sistema finanziario del Ministero deve esso stesso desiderare che finisca questo stato d'incertezza. Se il Ministero deve poter governare, se il Ministero deve poter provvedere alla cosa pubblica,